

SMA LM88 2020

Numerosità

Nel periodo considerato, la numerosità del CdS (avvii alla carriera e iscritti) rimane bassa rispetto alle medie italiana e dell'area geografica di riferimento. Tuttavia, il trend negativo è stato chiaramente e positivamente invertito. La profonda ristrutturazione del Corso e il cambio di Ordinamento a partire dal 2018 hanno cominciato a fornire risultati molto incoraggianti. Anche il dato in diminuzione del 2019 (rispetto al 2018) va interpretato positivamente, perché si assesta comunque nettamente al disopra della media degli anni precedenti al 2018, in un anno particolarmente critico per tutto l'Ateneo di Catania (vedere i commenti finali).

Attrattività

L'attrattività del CdS presenta una grande variabilità annuale per molti versi di difficile interpretazione (ma non abbiamo dati relativi alle provenienze interregionali), con oscillazioni molto significative che in alcuni anni permettono al corso di allinearsi alla media dell'area geografica (non di quella nazionale) e in altri anni invece lo allontanano in maniera rilevante.

Occupabilità

Performance positiva sul versante dell'occupabilità poiché i valori registrati rientrano nella media o al di sopra di essa per quanto attiene alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo. Il dato è particolarmente positivo nel confronto con i valori degli stessi indicatori degli Atenei non telematici della medesima area geografica

Internazionalizzazione

I valori degli indicatori di questa sezione sono decisamente negativi sia in chiave comparativa, che in termini assoluti. Meno marcato il differenziale con gli atenei della medesima area geografica. Le azioni di sostegno all'internazionalizzazione realizzate a partire dal 2018, hanno dato timidi risultati, certamente non ancora sufficienti a colmare il gap.

Carriera

Nel complesso, gli indicatori di questa sezione presentano valori oscillanti con alcuni anni in cui il CdS presenta performance anche superiori alle medie di area geografica o nazionale. Indicano complessivamente un discreto livello di regolarità delle carriere con riferimento ai valori degli studenti che proseguono al II anno con almeno 20 crediti, ma mostrano criticità nella percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno o i 2/3 dei CFU previsti al I anno.

Carriere/lauree

Questo indicatore mostra valori ambivalenti e altalenanti. Importanti criticità si rilevano nel numero degli studenti che riescono a laurearsi entro la durata normale del corso. Tuttavia, un'inversione importante di tendenza si registra negli ultimi anni. Risultati nel complesso meno negativi, e in alcuni casi in linea con quelli degli altri Atenei della stessa area geografica, con riferimento ai laureati entro un anno della normale durata del corso.

Soddisfazione

Risultati estremamente positivi e con valori spesso in linea o al di sopra della media degli altri Atenei per quanto attiene il grado di soddisfazione degli studenti (ad eccezione del 2018 ma il numero dei laureati era significativamente basso). Rilevano in particolare i valori positivi degli studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.

Sostenibilità del corso

I valori di questi indicatori mostrano un trend negativo sostanzialmente in linea con l'andamento che si registra negli Atenei della stessa area geografica. Preoccupante, invece, l'allargamento della forchetta differenziale con il quadro nazionale.

Sintesi complessiva e conclusioni

I dati presentati nell'attuale scheda fotografano una situazione che presenta diverse criticità ma anche qualche punto di forza che merita di essere valorizzato. Inoltre, essi rappresentano una realtà retrospettiva che deve essere riconsiderata alla luce dei trend che sono stati attivati a partire dalle profonde correzioni di ordinamento realizzate nell'A.A. 2018/2019.

Ad esempio, il dato della numerosità che rappresenta un'indubbia criticità del CdS sembra essere rimesso fortemente in discussione dagli andamenti successivi alla riforma dell'ordinamento, col sostanziale raddoppio delle iscrizioni nel primo anno del nuovo ordinamento. Il calo relativo (rispetto al 2018) innanzi tutto non tiene conto di due studenti che non hanno potuto perfezionare l'iscrizione a causa del mancato raggiungimento dei crediti necessari per maturare i requisiti, ma che comunque hanno frequentato i corsi per recuperare i debiti e dunque perfezionare l'iscrizione l'anno successivo. Inoltre, questo calo (che comunque assesta il numero degli iscritti nettamente al di sopra delle performance precedenti al 2018) va interpretato come tenuta rispetto ad un trend negativo generalizzato nell'Ateneo catanese alla luce della grave crisi reputazionale subita nel corso della crisi istituzionale dell'estate 2019. A conferma di ciò, i dati delle iscrizioni 2020 registrano un aumento vigoroso con ben 38 iscritti (12 con riserva perché in attesa di laurearsi) che rappresenta la conferma e il rilancio di un trend positivo di crescita importante che avvicina il CdS ulteriormente ai numeri registrati nell'area geografica di riferimento e che in termini percentuali fa registrare un +137% su base annuale e +58% rispetto al migliore risultato di sempre ottenuto (2018). Questi dati positivi sono solo marginalmente riconducibili agli effetti della pandemia da COVID 19. Se infatti i dati delle iscrizioni alle lauree triennali di UNICT sono generalmente positivi (+20%, comunque inferiore all'incremento di LM88), le magistrali dell'Ateneo catanese non hanno registrato lo stesso trend. Anzi, in molti casi quest'ultime hanno confermato un trend negativo.

Per quanto attiene l'attrattività, si conferma una grande variabilità annuale per molti versi di difficile interpretazione con oscillazioni molto significative che in alcuni anni permettono al corso di allinearsi alla media dell'area geografica (non di quella nazionale) ed in altri anni invece lo allontanano in maniera rilevante, in controtendenza positiva rispetto ai trend generali dell'Ateneo di Catania e di tutte le Università del Mezzogiorno che, a causa di una profonda crisi sistemica del tessuto economico-produttivo del territorio, presenta da molti anni ormai un'emorragia di studenti nel passaggio dalla laurea triennale a quella magistrale. Come ribadito anche recentemente dal rapporto Svimez 2019.

Il dato che presenta la maggiore criticità è senza dubbio quello che misura il grado di internazionalizzazione. I valori presentati sono decisamente negativi sia in chiave comparativa che in termini assoluti. Certamente, si tratta di un valore che va letto nel quadro di una generale scarsa propensione degli studenti ad approfittare delle opportunità offerte di mobilità internazionale di tutto il Dipartimento ma che presenta una particolare e tradizionale gravità nel caso del CdS. Per fronteggiare tale criticità il CdS ha messo in campo una strategia di coordinamento tra il Presidente e la responsabile dell'orientamento e i responsabili del COF e si evidenzia come sia in atto una strategia di stimolazione e motivazione degli studenti volta a favorire la loro propensione ad aderire ai programmi di scambio internazionale Erasmus, anche sfruttando dal punto di vista economico l'impegno assunto dal Dipartimento a sostenere finanziariamente (integrazione della borsa d'Ateneo) gli studenti in uscita. A tal fine si è anche già introdotto a livello di regolamento un meccanismo di incentivazione delle esperienze internazionali mediante un sistema di premialità sul voto di laurea (fino a due punti per esperienze internazionali riconosciute e approvate dal CdS). Il CdS ha anche

introdotto delle premialità al fine di favorire e sostenere lo studio delle lingue straniere e del bilinguismo.

I dati relativi alla carriera presentano valori oscillanti e indicano complessivamente un discreto livello di regolarità delle carriere con particolare riferimento ai valori degli studenti che proseguono al II anno, ma mostrano criticità nella percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno o i 2/3 dei CFU previsti al I anno. Importanti criticità si rilevano, invece, nel numero degli studenti che riescono a laurearsi entro la durata normale del corso. Risultati nel complesso meno negativi, e in alcuni casi in linea con quelli degli altri Atenei della stessa area geografica, con riferimento ai laureati entro un anno della normale durata del corso. Il CdS ha attivato, a partire dal 2018, delle azioni finalizzate ad integrare ulteriormente i contenuti dei programmi e di sostenere e orientare con colloqui di gruppo e personalizzati le carriere degli studenti. Inoltre, ci si attendeva che la maggiore coerenza tematica dei percorsi formativi del secondo anno previsti dal nuovo ordinamento possa fornire un valido supporto a migliorare la performance in oggetto. L'efficacia di queste azioni e trasformazioni è attualmente di difficile verificabilità a causa della profonda riconfigurazione della didattica causata dal regime di lockdown imposto a causa della pandemia da COVID 19. La DAD ha infatti provocato un drastico sconvolgimento organizzativo e didattico con importanti e negativi effetti sugli andamenti degli studenti del CdS, come registrato dai colloqui di orientamento effettuati, dai dati Opis e dai dati del cruscotto della didattica.

Anche nell'ambito della sostenibilità del corso sono state rilevate delle criticità che sono però da addebitare a trend regionali in buona parte legate a condizioni contestuali su cui può incidere direttamente ben poco il CdS.

Infine, a dispetto delle varie criticità rilevate si registrano degli importanti punti di forza nell'ambito dell'occupabilità dove i valori registrati rientrano nella media o al di sopra di essa per quanto attiene alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo. Il dato è particolarmente positivo nel confronto con i valori degli stessi indicatori degli Atenei non telematici della medesima area geografica.

Infine, ulteriore e rilevante punto di forza è rappresentato dal generale livello di soddisfazione degli studenti che risulta essere in linea o al di sopra della media degli altri Atenei.